

## Diocesi di Bergamo

Incontro diocesano dei catechisti 12 novembre 2017

### *Spiazzare e sorprendere i genitori*

*Il racconto di Adalgisa e Giuseppe...*

Siamo Adalgisa e Giuseppe una coppia di sposi che umilmente, ha accettato la proposta del nostro parroco di mettersi a servizio del cammino di Iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi accompagnando i genitori.

E' sempre una grazia poter crescere nella fede insieme ad altri adulti, con i quali in più si condivide la paternità e maternità che non possono mai essere delegate.

Ora i nostri tre figli sono grandi e poter stare con altre famiglie e spartire esperienze, fatiche, gioie, cadute, traguardi, speranze, paure... diventa un DONO per cui ringraziare il Padre.

Questo servizio si è dimostrato un "affare" per il nostro essere coppia, perché stare in compagnia di altri genitori, ascoltare e confrontarsi ci stimola a ri-conoscerci, ri-accoglierci nel tempo che passa e nei cambiamenti personali che la vita stessa ci offre. E questo è uno stimolo a non fermarci, è una provocazione a crescere come coppia.

Siamo testimoni che fidandoci e affidandoci allo Spirito Santo, egli ci adopera con creatività.

Abbiamo constatato che non è possibile coinvolgere tutti i genitori, in quanto alcuni non colgono il contributo originario e originale che sono chiamati a dare nell'iniziare i propri figli alla fede cristiana, anche se continuano a mandare i loro bambini/ragazzi agli incontri di catechesi.

Alcuni si giustificano affermando che hanno abbandonato o lasciato perdere, in forma diversa, la vita di fede.

Altri vivono la separazione o il divorzio o una nuova unione e quindi avviciniamo situazioni delicate. Rileviamo che spesso le famiglie ferite possono diventare una luce ed una forza preziosa.

Quali che siano le situazioni familiari consideriamo indispensabile ricercare il coinvolgimento dei genitori, così l'invito viene sempre rivolto e ricordato a tutti, sottolineando la libertà a partecipare e lo spirito del nuovo modello, che dà la priorità al fatto che il cammino di fede dei genitori precede e accompagna quello dei figli.

Notiamo che nel gruppo sono più fedeli e partecipi i genitori cosiddetti "lontani" o "indifferenti" rispetto a quelli che sono già impegnati nella comunità cristiana o sempre presenti alla messa domenicale.

Siamo testimoni che i genitori diventano una bella provocazione per i loro figli: i bambini/ragazzi li vedono incontrarsi, li vedono in gruppo che ascoltano, parlano, riflettono.... Questo è già un dono in se stesso!

Riportiamo alcune piccole tracce di bene colte nel gruppo dei genitori:

- Un papà al primo incontro ha riferito : "Mia moglie non frequenta la chiesa e non accetterà mai di partecipare a queste cose. Sicuramente verrò sempre da solo." Prima dell'incontro successivo abbiamo telefonato alla signora chiedendole la cortesia di poter preparare un dolce da consumare nel momento conviviale a fine incontro. Anche se non ci aveva dato conferma, si è presentata con la torta e poi non è più mancata agli appuntamenti.

- Una mamma ha esordito dicendo: "Io non credo in Dio e non mi interessa la chiesa. Se mi consentite vengo solo per la curiosità di sapere qualcosa su Gesù". E continua a partecipare.

- Un papà separato ha iniziato a partecipare quando ha saputo che l'ex moglie veniva assieme al nuovo compagno. Ci ha detto: "Ci tengo a seguire mia figlia, anche se non sta con me."

- Una mamma alla sua prima presenza ha raccontato della morte del suocero a cui voleva molto bene e la sua rabbia per tutta la sofferenza che lui aveva vissuto. Il suo intervento estemporaneo era stato accolto con profondo ascolto... e basta. Successivamente lei ha riferito che in quella condivisione s'era sentita accolta e là ha deciso di partecipare.

- Un altro papà ha sottolineato che senza chiedere si ritrova ad ottenere risposte a tante domande che lui si pone da molti anni.
- Molti genitori si mettono in gioco e si pongono dinnanzi alla vita con verità, cercando di individuare la bella notizia della proposta evangelica che ci fa vivere in modo autentico, vero e libero.
- In generale nell'incontro di gruppo c'è sempre un clima di festa: è un piacere ritrovarsi e raccontarsi le novità personali e di famiglia.

Noi cerchiamo di prestare attenzione a:

- accogliere personalmente con fraternità e gioia i partecipanti,
- evitare in tutti i modi i giudizi riferiti alle persone o ai loro interventi,
- vivere in profondità l'ascolto rivolto ad ogni persona,
- la qualità dell'incontro interpersonale,
- far sentire i genitori protagonisti di un itinerario e non destinatari passivi,
- cogliere eventuali difficoltà personali (malattie, delusioni, problemi vari,...) ed essere presenti con un messaggio o una telefonata,
- a disporre le sedie a cerchio per favorire la comunicazione,
- far trovare un buon caffè e qualche dolcetto,
- rispettare i tempi e con semplicità essere significativi.

Notiamo che questo cammino, proposto dalla diocesi, per un verso offre a noi adulti la possibilità di scoprire o riscoprire la bellezza di alcuni messaggi del Vangelo, perché nasca in noi il desiderio di una vita cristiana più intensa e la disponibilità ad accompagnare i figli nel cammino della fede, per un altro opera un primo contatto con le famiglie aiutandole a sentirsi parte di una comunità più grande.

Durante gli incontri i genitori esprimono le proprie convinzioni, riflessioni, perplessità, il proprio vissuto. Non ci preoccupiamo di dare risposte, ma l'intento è di far nascere domande nel cuore. Nella fase di riappropriazione si nota come i presenti si rendono conto dei cambiamenti richiesti a livello di mentalità o di comportamento.

Le piccole esperienze di incontrare o ritrovare Gesù ci dicono che ciascuno è chiamato a riconoscere, dentro di sé, l'energia, la libertà, l'amore di essere pienamente sé stesso e di star bene con gli altri. Un'opportunità straordinaria di conversione, un tempo che sa cambiare il cuore e sa ridare sapore alle relazioni.

Quei genitori che accolgono questo invito possono diventare testimoni autorevoli per i loro figli: possono mostrare concretamente di sentirsi parte della comunità cristiana, che si fa vicina alla loro vita e alla loro famiglia. E' un cammino comunitario da garantire a tutti e a cui tutti sono invitati, perché valorizza l'originaria esperienza di Chiesa, anche là dove la famiglia può apparire o in crisi o per molti aspetti in sofferenza. Quali che siano le situazioni familiari, è indispensabile il coinvolgimento di tutte le realtà familiari, anzi diventa urgente e segno di carità mettere al primo posto le famiglie che sono in difficoltà, perché possano diventare risorsa per la realtà parrocchiale.

La comunità viene alimentata e dissetata dal procedere dell'itinerario di I.C.; soprattutto nei momenti celebrativi dei "passaggi" si pone in ricerca, si lascia interrogare, impara a farsi compagna di viaggio.

Un cammino che coinvolge la comunità con intelligenza e sapienza.